

Prezzo d'Associazione

Udine e Stato: anno . . . . . L. 20  
 id. semestre . . . . . » 11  
 id. trimestre . . . . . » 6  
 id. mese . . . . . » 3  
 Estero: anno . . . . . L. 52  
 id. semestre . . . . . » 26  
 id. trimestre . . . . . » 15  
 id. mese . . . . . » 8  
 Le associazioni non disdette si in-  
 ducano rinviate.  
 Una copia in tutto il regno cente-  
 si 5.

Le associazioni non si restituiscono  
 - Lettere e pleghi non affrancati si  
 respingono.

# Il Cittadino Italiano

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni  
 riga o spazio di riga cent. 40 — In  
 terza pagina sopra la firma (neolog-  
 oge, comunicati dichiarazioni, ringra-  
 ziamenti) cent. 30. — Dopo la firma  
 del gerente cent. 20. — In quarta  
 pagina cent. 10.  
 Per gli avvisi ripetuti si fanno  
 ribassi di prezzo.

Le inserzioni di 3.a e 4.a pagina  
 per l'Italia e per l'Estero si ricevono  
 esclusivamente all'Ufficio Annuale  
 del CITTADINO ITALIANO via della  
 Posta 16, Udine.

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Le associazioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta 16, Udine

## IL SOLENNE OMAGGIO A GESÙ CRISTO REDENTORE nel 1900

L'Anno Santo

Chi ignora essere stato il Giubileo istitu-  
 tuito nel 1300 da Papa Bonifazio VIII? Quel  
 grande Pontefice non lo istituì per  
 celebrare il Centenario della Incarnazione  
 del Verbo, perocché (come altra volta di-  
 cemmo) la sacra Liturgia sapientemente non  
 ammette festeggiamenti speciali per simili  
 ricorrenze: — l'Anno Santo fu fatto solame-  
 nte per la penitenza e per il perdono.  
 Ma non è lecito pensare che la Provvidenza  
 abbia ispirato al Successore di — S. Pietro  
 la proclamazione del Giubileo Secolare, per-  
 ché i fedeli attingano nei ricordi della In-  
 carnazione del Verbo, ravvivati dalla ricor-  
 renza centenaria, maggior ardore di carità,  
 e più alto slancio di affetto?

Imperocché è ben vero che noi ogni giorno  
 ed ogni ora dobbiamo ringraziare Iddio per  
 l'infinito beneficio elargitoci col riscattarci  
 dalla schiavitù del peccato e della morte;  
 ma la natura stessa, oltre la consuetudine,  
 non ci porta a celebrare con doppio fervore  
 certe ricorrenze della storia, vuoi sacra e  
 vuoi profana, anzi pure di alcuni avveni-  
 menti domestici e famigliari?

Amiamo sempre il padre; eppure proviamo  
 speciale tenerezza per lui, quando assi-  
 stiamo alle sue nozze d'argento, o alle sue  
 nozze d'oro, le quali cerchiamo anzi di  
 rendere quanto sia più possibile splendide,  
 particolarmente ove questo padre si chiami  
 il Papa.

Orbene: come mai potremmo assistere al  
 Centenario della Nascita del Redentore,  
 senza un trasporto più intenso, senza un'ad-  
 orazione più profonda, senza un palpito  
 più forte del cuore, Santificato dalla grazia  
 del perdono giubilare? grazia straordinaria  
 e preziosissima?

Ecco perché la mente nostra non sa dis-  
 giungere la ricorrenza dell'Anno Santo se-  
 colare dal ricordo dei misteri dell'Incarna-  
 zione, per vie più infiammarsi con l'una e  
 con gli altri in un fuoco celestiale purifi-  
 catore.

Dopo Bonifazio VIII, la Chiesa Cattolica  
 Romana celebrò altre quattro volte il Giu-  
 bileo secolare; e diciamo quattro volte, poiché  
 nel 1800 le condizioni tristissime, che afflig-  
 gevano la Sposa di Gesù Cristo, per opera  
 della rivoluzione, impedirono la celebrazione  
 dell'Anno Santo in Roma. Il Giubileo del  
 1900 sarà quindi il sesto...

Sarà il sesto? Ahimè, chi ci dice in quali  
 congiunture verserà il Pontificato Romano  
 in quell'anno? Potrà il Papa, nella pienezza  
 della sua libertà, procedere alla solenne  
 apertura della Porta Santa, nella Basilica  
 Vaticana? E' un dubbio atroce, che ci an-

goscia, senza che osiamo studiare una so-  
 luzione.

Ci correggiamo: la soluzione c'è, e con-  
 siste nelle nostre preghiere. Tre anni ci se-  
 parano dal 1900; e devon essere tre anni  
 dedicati alla preghiera, alla penitenza, alle  
 opere di carità verso il nostro Santo Padre,  
 affinché Iddio, mediante l'intercessione della  
 Vergine Immacolata, ci conceda l'abben-  
 danza del suo perdono e della sua grazia  
 nell'Anno Santo, celebrato con tutta la  
 pompa rituale della Chiesa.

Nè saranno soverchi tre anni, per implo-  
 rare dalla Santissima Trinità il tesoro delle  
 sue misericordie, nell'atto stesso che pre-  
 pareremo le anime nostre ad accoglierlo e  
 ad arricchirne per il tempo e per l'eter-  
 nità. Alle ordinarie feste vogliamo apparec-  
 chiarci con un triduo, o con una novena di  
 precì e di mortificazioni; « non sarà di  
 « troppo se ci prepareremo con un triennio  
 « di preghiere e d'atti di virtù alla festa  
 « della straordinaria remissione dei peccati. »

Il 1897, il 1898, il 1899 devono iniziare un  
 novello movimento concentrico di tutti i  
 popoli verso Roma, movimento spirituale ed  
 anche fisico, cioè di orazioni, di elemosine  
 e di pellegrinaggi, affinché Iddio si degni  
 concederci la singolarissima grazia di vedere,  
 nel 1900, mercè l'Anno Santo, il corona-  
 mento di una immensa, rinnovata migra-  
 zione delle genti a Roma, per ivi raffigurare  
 più evidente e più fulgida che mai l'unità  
 del gregge nell'unità del Pastore.

E' necessario quindi che con tutta alacrità  
 ci accingiamo a rendere quest'omaggio a  
 Gesù Cristo. Qual vasto campo di azione  
 non presenta esso, particolarmente alle as-  
 sociazioni cattoliche! Si badi bene che l'o-  
 maggio, affinché riesca condegnamente, ri-  
 chiede la cooperazione di tutti; ma che  
 però non a tutti spettano altrettante inizia-  
 tive individuali, che turberebbero e sceme-  
 rebbero l'unità della dimostrazione mon-  
 diale. Facciamo questa osservazione subito,  
 perché è vitale, e preghiamo caldamente i  
 direttori e i presidenti delle varie associa-  
 zioni cattoliche a tenerla nel massimo conto.

Intanto cominciamo immediatamente tutti  
 a pregare, affinché il Signore si degni con-  
 confortare la Chiesa sua, colla celebrazione  
 dell'Anno Santo, nella Basilica Vaticana.

Da ogni punto della terra, in ogni idioma,  
 le preghiere saliranno al trono di Dio e  
 formeranno una preghiera sola; quella cui  
 fu promesso: *petite et accipietis*.

L'opera dell'omaggio solenne, perché epi-  
 logo e conclusione di tutte le manifestazioni  
 di fede, di speranza e di amore alla Chiesa  
 ed al Papa compiute sinora entro questo  
 secolo; perché ringraziamento dei benefici  
 da G. C. Redentore concessi agli uomini nel  
 suo periodo; perché espiazione delle tante  
 e gravi colpe di cui si è macchiata la so-  
 cietà durante il suo corso; perché inaugu-  
 razione e consacrazione del secolo che è per

sorgere; perché pegno di sicurezza delle  
 benedizioni celesti, sulle famiglie, sulla pa-  
 tria, sulla società nel secolo futuro, deve  
 raggiungere una solennità che sopravvanti  
 incommensurabilmente ogni dimostrazione  
 precedente. E per renderla tale è indispen-  
 sabile il concorso di tutti i fedeli niuno  
 eccettuato. Uniamoci tutti, quanti sono i  
 cattolici, in un cuor solo; e tutti chi con  
 l'opera, chi con la elemosina, chi colla pre-  
 ghiera cooperiamo al grande atto religioso  
 della fine del secolo.

## La situazione in Africa

Comunicato ufficiale

Il governo mediante la *Stefani* comunica  
 il seguente dispaccio da Keren 19:

« Il grosso dei dervisci si trova a Sal-  
 sale: l'avanguardia è forte di un migliaio  
 di combattenti e trovasi tra Caruma ed  
 Aitied. Allargata dal nostro campo la  
 esplorazione, fuvi qualche avvisaglia a noi  
 favorevole. Il concentramento delle truppe  
 è compiuto. Continua il concentramento  
 della milizia mobile; sulla fronte sud si-  
 nona non si ha nessun allarme. Tutti i  
 presidii sono convenevolmente fortificati e  
 provveduti di viveri. Fu chiamata anche la  
 milizia mobile dell'Okulè Kusai e dell'As-  
 saorta. Non vi è per ora alcuna preoccupa-  
 zione per Cassala. »

Il corpo di operazione

La *Tribuna* ha da Massaua 19: Il gene-  
 rale Viganò giunto a Cheren, ha preso il  
 comando del corpo di operazione così com-  
 posto: Avanguardia sotto il comando del  
 colonnello Samminiatelli, il grosso del corpo  
 sotto il comando del colonnello Caneva e la  
 riserva sotto quello del maggiore Locatelli,  
 nella quale fanno parte i battaglioni alpini,  
 di bersaglieri e una compagnia di caccia-  
 tori. I dervisci sono sempre stazionari presso  
 Mogolò.

Il concentramento a Cheren e ad Agor-  
 dat è ultimato.

Ciò che dicono i grandi giornali

L'Italia Militare scrive:

« I dervisci sono rimasti inattivi nelle  
 vicinanze di Kuttit, lasciando ai nostri la  
 massima libertà di movimenti lungo la linea  
 Keren-Agordat. Il forte di Agordat è ab-  
 bondantemente provvisto di viveri e di mu-  
 nizioni; e date le truppe che attualmente  
 devono essere concentrate ad Agordat (circa  
 3900 uomini con due batterie di montagna)  
 date le fortificazioni con 4 pezzi da 9 e due  
 da 7, data la forza del nemico che si assi-  
 cura non poter superare di troppo gli 8000  
 uomini crediamo che non vi sia motivo di  
 allarmarsi. Dalla parte dei tigrini non vi è  
 alcuna novità; la pronta chiamata e rispo-  
 sta delle milizie nell'Hamusen e nel Seraè  
 provano che questo confine è del tutto tran-

vittima, le si è messo in faccia tutto ad un  
 tratto. La morte ha avuto luogo quattro o  
 cinque ore dopo l'ultimo pasto. »

Durante questa deposizione, della quale  
 l'uditore non perse nemmeno una parola,  
 Giulia era rimasta con la testa tra le mani,  
 per celare i singhiozzi che non poteva re-  
 primere.

Non tornò in sé che quando il presidente  
 delle Assise, dopo aver interrogato il pro-  
 prietario dell'albergo dell'*Etoile*, i suoi im-  
 piegati ed alcuni abitanti della via St. Bar-  
 thélemy, fece chiamar mastro Boulard.

Il racconto dell'agente di polizia fu per  
 la disgraziata donna una nuova sorgente di  
 dolore, perchè Boulard non mancò di rac-  
 contare in qual modo s'era salvata la ac-  
 cusata con la sua bambina, quando tentava di  
 fuggire, e ciò le fece risovvenire in quali  
 terribili circostanze la povera piccina aveva  
 trovata la morte poche ore dopo.

Ma ciò che afflisse immensamente la po-  
 vera Giulia fu la deposizione di suo cugino  
 Nerin.

Quel parente, che avrebbe dovuto difen-  
 derla e dirigerle qualche affettuosa e inco-  
 raggiate parola, parve compiacersi nell'ac-  
 cusarla, pur nascondendo il suo odio sotto  
 una infinità di reticenze da ipocrita.

Da questa deposizione doveva risultar pei  
 giurati la convinzione che Giulia era stata  
 una pessima figlia, che aveva sempre pensato  
 a liberarsi dalla paterna autorità, che Berry  
 era inquietissimo per l'avvenire, e che cer-  
 tamente non era venuto a Parigi se non  
 invitato con insistenza dall'imputata.

quillo. Naturalmente: *Relata referamus*. Ci  
 rendiamo garanti di nulla, tanto più che le  
 novità in Africa nascono come funghi e  
 che la situazione può cambiare da un mo-  
 mento all'altro.

Il *Roma* dà queste notizie:  
 « Al momento dell'avanzata dei dervisci,  
 fra Keren, Cassala ed Agordat, i distacca-  
 menti nostri raggiungevano i 2500 uomini  
 regolari di varie armi, oltre 200 uomini  
 circa addetti a servizi speciali. Ora fra Cas-  
 sala, Biscia, Agordat e Keren si trovano  
 4500 uomini con 20 pezzi da 7 e 4 da tiro  
 rapido; altri 2500 uomini devono aver rag-  
 giunto Agordat questa mattina. Secondo le  
 ultime notizie, i dervisci, per un numero  
 superiore alla metà, sono armati di scia-  
 boloni e di lancia; gli altri di fucili di vari  
 modelli con prevalenza di remington tolti  
 agli egiziani. — Il numero delle loro forze,  
 non precisato si aggira intorno ai 12000  
 uomini. Sinora vi furono solo degli scambi  
 di fucilate fra gli avamposti nostri e alcune  
 pattuglie di Baggara, le quali si ritirarono  
 lasciando parecchi feriti. L'obiettivo dei  
 dervisci si determina sempre più per la  
 ripresa di Cassala, ma viene eseguito lenta-  
 mente. Ieri sostarono alla sinistra di Kuttit. »

Baldissera non fu invitato a tornare  
a Massaua

*Roma* 19. — L'*Opinione* smentisce che il  
 Governo abbia telegrafato a Baldissera or-  
 dinandogli di tornare a Massaua; e dice  
 che il generale Viganò, il quale lo sostituisce  
 nel comando, è perlettamente in caso  
 di provvedere a tutte le eventualità che  
 l'incursione dei dervisci può creare.

*Roma* 19. — Il generale Baldissera è at-  
 teso a Brindisi per posdomani. La *Tribuna*  
 afferma che egli tempo fa chiese al governo  
 sei battaglioni e che gli vennero negati.

L'ordine del giorno della Camera

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica l'ordine  
 del giorno della seduta del 25 gennaio, che  
 comprende le interrogazioni e interpellanze,  
 quindi gli altri quaranta capitoli, che già  
 si trovavano nell'ordine del giorno dell'ulti-  
 ma seduta, avanti Natale. Però la pubbli-  
 cazione dell'ordine del giorno non pregiudica  
 punto le decisioni dei ministri, es-  
 sendo essa una formalità prescritta dal re-  
 golamento.

ITALIA

Carrara — *Gravi fatti*. — Domenica  
 sera a Carrara il delegato Salsano fu aggredito  
 da due anarchici, mentre si recava a pranzo in  
 una trattoria di via Roma, a fianco del *Politeama*.  
 Per quanto si sia difeso valorosamente, fu  
 ferito da un colpo d'arma da fuoco e da cinque  
 pugnalate. Fu giudicato dapprima in imminente  
 pericolo di vita; ma stanotte migliorò pur man-  
 tenendosi grave. Informati partirono subito per  
 Carrara il procuratore del Re e il capitano dei  
 carabinieri che non sono ancora ritornati.

Parecchie volte, mentre suo cugino par-  
 lava, Giulia soffocò un grido d'indignazione,  
 ma il suo difensore, quantunque occupato a  
 prender delle note, la sorvegliava e l'esorta-  
 va alla pazienza.

Finalmente quello spaventevole supplizio  
 terminò. Il signor Nerin finì la sua deposi-  
 zione con alcune parole melliflue, e andò a  
 prendere il suo posto sul banco dei testimo-  
 ni, ove fu accompagnato da un mormorio  
 che non aveva nulla di simpatico. Istantiva-  
 mente e quantunque non sentisse più alcuna  
 compassione per l'accusata, la folla pensava  
 che quell'uomo, anche ammettendo avesse  
 detto la verità, aveva commessa una cattiva  
 azione.

Il signor Alfredo Nerin, essendo stato  
 l'ultimo dei testimoni, l'avvocato generale  
 Gérard ebbe subito la parola per sostenere  
 l'accusa.

« Signori! — comincio in mezzo al più  
 rispettoso silenzio — giammai compresi, come  
 oggi, quanto sia doloroso il mio compito, e  
 quanto sia grande al tempo stesso.

« Ho in faccia a me una donna che ap-  
 partiene alla più eletta società, che non ha  
 avuto sott'occhio se non buoni esempi, che  
 una accurata educazione avrebbe dovuto pre-  
 servare dal male, e debbo dimostrarvi che  
 essa è stata la complice dell'uomo che ha  
 vilmente colpito un vecchio, dopo avergli  
 teso un agguato. »

(Continua.)

49

APPENDICE

## ESPIAZIONE

Non gli si poteva rimproverare che una  
 confidenza, forse troppo assoluta, nel suo  
 sapere, una confidenza illimitata nelle sue  
 deduzioni, un bisogno di mettersi costante-  
 mente in evidenza, e, cosa che qualche volta  
 lo faceva allontanare dal suo scopo, una  
 immaginazione esagerata.

La missione del medico legale è perfetta-  
 mente stabilita. Egli è incaricato di esami-  
 nare il corpo che gli viene affidato, ma  
 soltanto per esplorarne le ferite e determi-  
 nare il genere di morte al quale la vittima  
 ha dovuto soccombere. I suoi apprezzamenti  
 non debbono andare più in là; egli non  
 deve né conoscere l'accusato, né frugare nei  
 suoi pensieri. Il vivo non esiste per lui; è  
 il morto, il solo morto che gli appartiene.

Ora, il dottor Tissot non la intendeva  
 sempre così; troppo spesso il pratico spariva  
 per dare il posto al giudice d'istruzione, e  
 qualche volta egli diventava un ausiliario  
 dell'accusa, più potente di quel che lo voglia  
 la legge.

Stava per provarlo una volta ancora, ren-  
 dendo conto dell'esame da lui fatto sul ca-  
 davere dell'assassinato in via Saint-Barthe-  
 lemy.

Invitato a far conoscere il risultato di quel-  
 l'autopsia, il celebre chirurgo si voltò dalla  
 parte dei giurati, e come se fosse stato in  
 cattedra, si espresse in questi termini:

« L'uomo, di cui ho avuto la missione di  
 esaminare il corpo, poteva avere dai sessan-  
 tacinque ai settant'anni, piccolo ed obeso.

« Il cadavere non era più stecchito. La  
 morte risaliva alle 24 ore. Sulla mano sini-  
 stra ho osservato una graffiatura che poteva  
 provenire da un'arma che avesse sfiorata  
 detta mano.

« Ho constatato sul corpo due piaghe aperte  
 provenienti da due colpi di coltello; l'arma  
 doveva essere tagliente e bene affilata. Una  
 prima piaga obliqua, lunga tre centimetri,  
 esisteva al collo, sotto l'angolo dritto della  
 mascella inferiore.

« Nessuna arteria importante era stata lesa.  
 « Questa ferita, poco profonda, era senza  
 gravità.

« Ho poi constatato al basso del ventre  
 una piaga obliqua dall'alto al basso. L'arma  
 era penetrata da dritta a sinistra molto pro-  
 fondamente. Il ferito aveva perduto molto  
 sangue. L'arteria femorale era stata divisa,  
 ma solamente in parte.

« I polmoni erano grigiastri, un poco  
 iniettati alla loro base. Il cuore era vuoto e le  
 cavità sole rinchiodavano un po' di sangue.  
 Nello stomaco non c'erano più alimenti.  
 Riassumo, signori: la morte è venuta dal-  
 l'emorragia risultante dalla piaga arteriale.  
 Due ferite esistevano, una al collo, ed una  
 al basso del ventre « vale a dire in due parti  
 « del corpo in cui per solito gli assassini  
 « dirigono i loro colpi ». La morte è il ri-  
 sultato di un delitto. L'individuo ha dovuto  
 essere colpito prima al collo, poi al ventre,  
 da un assassino che, posto dietro alla sua

Furono operati numerosi arresti, compreso quello di uno degli aggressori a cui rimase in mano un pezzo del panciotto del Salsano.

Grande impressione nella cittadinanza. Le autorità spiegano la massima energia. Si recò a Carrara anche il prefetto.

**Pavia — Seicento metri d'argine asportati.** — A Corana le acque del Po ruppero l'argine per una lunghezza di seicento metri. I 450 operai che lavoravano in questo tratto d'argine per renderlo resistente contro la enorme massa d'acqua del Po, riuscirono a salvarsi miracolosamente in seguito ad un rapidissimo ordine dato loro di ritirarsi la parte di chi soprintendeva ai lavori.

Fra il ritiro e la rotta dell'argine passarono pochi minuti. Si recarono subito sul luogo il sottoprefetto, il capitano dei carabinieri ed il delegato di P. S. di Voghera. Gli abitanti di Corana, per salvare la loro casa dalla minacciata inondazione, s'unirono a lavorare alacremente con gli operai del genio civile attorno l'argine consorziale. Tutta la truppa di Voghera trovò consegnata in quartiere. Continuando il pessimo tempo si tenono gravi disgrazie.

**Torino — Il processo dei milioni.** — Che durava alle Assise di Torino da più di due mesi, è finito colla condanna a 5 anni di reclusione dell'avvocato Pietro Nicoforo esecutore immediato dei quattro testamenti falsi trovati nella casa del defunto Salvatore Cusmano; i due fratelli Lodovico e Giacomo Papale vennero ritenuti complici non necessari nelle falsificazioni dei testamenti e condannati a 3 anni della stessa pena. Vennero in solido condannati ai danni verso la parte civile, da liquidarsi in separata sede, accordandole intanto una provvisoria di 50,000 lire.

**ESTERO**

**Austria-Ungheria — L'Austria all'esposizione di Parigi.** — Si ha da Vienna:

Il ministro del commercio, barone Glanz d'Eicha, annunziò, tra gli applausi della Camera, che l'imperatore aveva sancito la legge sulla partecipazione dell'Austria all'esposizione universale di Parigi del 1900.

Il commissario generale della Sezione Austriaca, prof. Exner, pronunziò, dal canto suo, un caloroso discorso all'Assemblea generale dell'associazione delle arti industriali raccomandando agli espositori austriaci di inviare a Parigi soltanto dei prodotti di prima qualità, per essere in grado di lottare con fortuna contro i prodotti germanici.

**Francia — Processi in vista.** — Il giudice istruttore Meyer a Parigi sta occupandosi di un grave affare di corruzioni di funzionari.

In seguito a mandato da lui spiccato, il commissario delle delegazioni giudiziarie sequestrò i libri di contabilità della Compagnia generale degli asfalti.

Questa Compagnia è accusata di avere venduto alla amministrazione della città di Parigi — con la complicità dei funzionari incaricati di verificare le forniture — del vecchio cemento invece che del nuovo. Le frodi si elevano a parecchi milioni. — Si conferma che il Comitato consultivo delle ferrovie emise, dietro richiesta del guardasigilli, parere favorevole perchè si processasse la Compagnia del Nord per applicazione irregolare delle tariffe, deferendola al tribunale della Senna.

**India — La peste e la fame.** — Telegrafano da Bombay che l'eminente battereologo Flourens ha avvertito il Governo che, se non si provvede ad isolare immediatamente e completamente Bombay, la peste invaderà l'intero paese.

L'ufficiale sanitario capo del governo dell'India, prof. Cleghorn si dice allarmatissimo della possibilità che la peste si introduca, nei distretti affamati, dove farebbe una strage straordinaria. Una serie di difficoltà per il soccorso dei colpiti dalla carestia si è presentata nei pregiudizii indiani di casta. Il Governo fece distribuire i soccorsi, ha intrapreso delle grandi opere di utilità pubblica. Ora un indiano delle caste superiori perde i suoi privilegi e decade ad una casta inferiore se intraprende un lavoro manuale.

Ora il terrore di questo pregiudizio, incastrato nella stessa religione della metempsicosi è tale che parecchi nobili poveri, fra cui l'intera famiglia del re di Ouz, si lasciano morire di fame piuttosto che recarsi al lavoro.

**Il metodo di agricoltura Solari spiegato agli agricoltori**

Nel caso che durante quest'operazione fosse piovuto e si avesse dovuto ammucciarlo di nuovo bagnato, rinnovando sempre la stessa operazione si aspetta il primo giorno di sole per essicarlo e caricarlo. Il Solari un anno ebbe a tenere diciotto giorni il trifoglio ammucciato nei campi, e tuttavia riuscì a convertirlo in ottimo fieno.

Alle volte il trifoglio pratense (oppure una leguminosa qualunque) non attecchisce in un terreno; allora prima si deve provare a cambiare il seme. Se questo non giova, o si cambi la leguminosa, o si trasporti da 20 a 40 quintali della terra in cui quella leguminosa riuscì. E la ragione è questa: Ogni leguminosa ha il battere proprio, e non ogni terreno ha tutti i batteri, quindi perchè quella leguminosa riesca in quel terreno deve trovare i suoi propri batteri.

Altre volte accade invece che il terreno è tanto povero di acido fosforico che lo ritiene tutto per sé ed il raccolto non corrisponde all'aspettazione.

Allora non si deve scoraggiarsi ma fare come il cav. di S. Germano, di cui credo qui opportuno ristampare la lettera scritta su tale proposito al sac. dott. Carlo Baratta.

Campiglione, settembre 1895.

«Ella ricorderà certamente come io sia stato fra i primi a recarmi a Parma a visi-

**Russia — Il nuovo governatore della Polonia.** — La nomina del principe Imaritinski al posto di Governatore generale della Polonia è stata accolta favorevolmente.

Il nuovo Governatore è, infatti, considerato come uomo conciliante, e che seguirà i principi direttivi del suo predecessore.

Il principe Imaritinski, aiutante di campo dell'Imperatore e generale di fanteria, è nato nel 1837, ed ha dimorato a Varsavia dal 1869 al 1878, in qualità di capo dello Stato-maggiore del Governatore. È ritenuto per un ufficiale di molto merito, e si è particolarmente distinto durante la guerra contro la Turchia. Era membro del Consiglio dell'Impero dal 1892.

**Cose di casa e varietà**

**Diario Siero**

Giovedì 21 gennaio — s. Agnese v. m.

**Fiere e Mercati**

della Provincia e suoi dintorni

Domani, 21 — Cividale — Gradisca — Sacile.

**Bollettino meteorologico**

DEL GIORNO 20 GENNAIO 1897

Udine-Riva-Castello altessa sul mare m. 130 sul suolo m. 20.

Ore 8 ant. Term. 33 | Stato atmos. vario  
Min. Ap. notte +0.6 | Vento N E  
Barometro 751. | Press. legg. crescente

**Jeri vario**

Temperatura: Massima 9. — Minima 5,8

Acqua caduta mm. — Neve —

**Bollettino astronomico**

<b>Sole</b>	<b>Luna</b>
Leva ore Europa Centr. 7.44	Leva ore 19.5
Passa al meridiano > 12.12.12	Tramonta 8.32
Tramonta > 16.50	Età dei giorni 17

*Preghiamo fervidamente Iddio che nella sua misericordia ci conceda di poter avere presto presto fra noi l'ottimo Padre il santissimo e doto Pastore eletto dal Suo Vicario a governare la nostra Arcidiocesi.*

**Avvertenze alle Casse Rurali**

Per ottemperare alle prescrizioni del Codice di Commercio l'assemblea generale per discutere e approvare o modificare il bilancio annuale non potrà tenersi prima del 15 febbraio nè dopo il 31 marzo (Art. 176 e 179 Codice Comm.).

Gli amministratori devono presentare ai sindaci, almeno un mese avanti il giorno fissato per l'assemblea generale che deve discuterlo, il bilancio con i documenti giustificativi (Cod. Comm. art. 176). I sindaci poi a norma degli articoli 178 e 184 capoverso 6, devono farne la relazione in iscritto con le loro osservazioni e proposte all'assemblea. Il bilancio insieme con le relazioni dei sindaci, deve restare depositato in copia negli uffici della società durante i quindici (15) giorni che precedono l'assemblea generale, affinché ciascun socio possa esaminarlo (Art. 179 Cod. di Comm.).

Dopo l'approvazione: 1. Entro dieci (10) giorni dall'approvazione gli amministratori devono depositare nella Cancelleria del Tribunale Civile tre copie del bilancio (firmate dal Presid. o dal Vicepr., da due consiglieri e da tutti i sindaci nonché dal Ragioniere), una copia del verbale dell'assemblea (con la firma del presidente, del segretario, e, se vi furono nomine, anche degli scrutatori) e una copia della relazione dei sindaci (firmata da tutti i sindaci) (Cod. Comm. Art. 180 e Circol. 6 ottobre 1894).

N. B. Ogni giorno di ritardo è punito con la multa fino a L. 50 per giorno (Cass. di Firenze, 14 maggio 1887, e 10 sett. 1888).

2. Una copia del bilancio con l'annotazione del Cancelliere dev' essere pubblicata

entro un mese nel giornale della società (Art. 221 Cod. Comm.), e un'altra dev'essere spedita entro quindici giorni dalla data del deposito al bollettino delle società per azioni presso il Ministero d'Agricoltura ecc., Roma. In base alla circolare ministeriale 6 ottobre 1894, le pubblicazioni di atti, sia per il foglio annunzi della Provincia sia per il bollettino ministeriale, vanno fatte gratuitamente (Circ. minist. art. 53 capoverso 6 e 7). Il bilancio poi trascritto nel libro Inventari (Cod. Comm. art. 22).

In questa stessa assemblea devono essere elette, rinnovate o confermate le cariche sociali. Le cariche elette in altro tempo, sono provvisorie e, se non si rinnovano o confermano nella detta assemblea, sono invalidate.

Gli amministratori (Presidente vicepresidente e consiglieri) devono notificare la loro nomina alla Cancelleria del Tribunale entro tre giorni dacchè ne hanno avuto notizia, con atto da essi sottoscritto alla presenza del Cancelliere, ovvero in carta libera e in forma autentica a mano del notaio (Cod. Comm. art. 139).

Il Libro giornale, deve essere presentato ogni anno, dopo il 31 dicembre, al Tribunale di Commercio o al Pretore, o ad un Notaio se la Cassa sia in Comune dove non risieda un Pretore, che lo vidimerà senza spesa immediatamente sotto l'ultima scrittura (Cod. Comm. art. 23).

N. B. Sul Giornale dovranno essere registrate tutte le operazioni fino al giorno della presentazione non potendosi poscia annotar nulla in data anteriore alla ordinazione suddetta.

Per le Casse Rurali che sorgono se desiderano ottenere l'esenzione dal presentare ogni anno la situazione mensile conviene che nell'atto costitutivo inseriscano il seguente art. « In virtù del disposto dell'Art. 221 terzo capoverso dell'attuale Codice di Commercio si derogò a quanto è stabilito nell'Art. 177 dello stesso Codice ». — Subito dopo le parole « con facoltà di prorogarsi » (Corte d'App. di Venezia sentenza 15 aprile 1896 N. 266).

**Consiglio provinciale di Udine.**

Il consiglio provinciale di Udine è convocato in sessione straordinaria pel giorno di lunedì 1 febbraio 1897 alle ore 11 ant. per discutere e deliberare intorno agli affari posti all'ordine del giorno.

*In seduta privata*

1. Domanda dell'applicato di contabilità signor Pavan Francesco per collocamento a riposo e liquidazione della pensione.

2. Assegno alla vedova dell'ingegnere provinciale di Caporiacco nob. Lodovico.

3. Domanda degli Uscieri provinciali per condono della tassa di Ricchezza Mobile sul loro stipendio.

4. Domanda del signor Favetti dott. Vincenzo, medico condotto di Zoppola, per liquidazione della pensione.

5. Domanda del signor Bianchi dott. Girolamo, medico condotto di Manzano, per liquidazione della pensione.

*In seduta pubblica*

6. Comunicazione di deliberazione d'urgenza colla quale fu autorizzato il signor Presidente a stare in giudizio contro una ditta morosa, per affranco capitale ed interessi arretrati in dipendenza al prestito di favore concesso ai danneggiati dalle inondazioni del 1882.

7. Comunicazione di deliberazione d'urgenza colla quale si statui di transigere colla ditta Duca Ottoboni-Boncompagni circa la proprietà di un tratto di scarpata di fosso

siccità. Mio precipuo desiderio era di ottenere abbondanti raccolti di trifoglio per alimentare convenientemente una mandra di circa sessanta vacche svizzere. Da parecchio i trifogli crescevano stentati, si perdevano alla menoma aratura, ed anche nelle condizioni più favorevoli davano un prodotto derisorio. Avevo quasi dovuto convincermi che avevo abusato di questa leguminosa e che le mie campagne erano esauste riguardo a quella coltivazione.

« Si fu in questi frangenti che incominciai l'applicazione del sistema Solari.

« La superficie della parte della mia tenuta condotta ad economia è per l'aratorio di ettari 68; e pertanto avendo la rotazione quadriennale, mi trovavo ad avere ogni anno 17 Ettari a trifoglio. Seguendo scrupolosamente la formula Solari, applicai, dopo il taglio del frumento, 68 quintali di superfosfato d'ossa al 15 a 16 per cento, 68 quintali di cloruro di potassio a base 80 per 100 e 68 quintali di gesso, cioè quintali 4 di superfosfato, 4 di cloruro e 4 di gesso per ettaro. Il risultato fu completamente nullo.

Il secondo anno ripetei la stessa concimazione ed il risultato fu identico. Dolente di questi risultati, ma non scosso nella mia fede, il terzo anno sostituii ai 68 quintali di superfosfato, 120 quintali di scorie Thomas, cioè 7 quintali per ettaro e con gioia e meraviglia vidi cambiate le sorti delle mie coltivazioni. I trifogli, come toccati dalla verga di una fata benefica, cominciarono a mostrarsi vigorosi, di un verde cupo e di uno

sviluppo soddisfacente. Tuttavia il prodotto sebben raddoppiato non bastava a compensare la spesa. Mi chiesi allora se per caso non dovessi cambiare la qualità del trifoglio e l'epoca della semina; fino allora avevo adoperato seme di Cuneo e di Bologna, e seguendo le consuetudini locali, lo avevo fatto spargere nei miei frumenti verso la fine di marzo od ai primi di aprile. « Provai sopra una parte del terreno il trifoglio di Santhid e lo semmai in Febbraio. Da quel giorno il trifoglio è stato completo, evidente, indiscutibile. »

« Sono ormai tre anni che segno questo sistema ed i risultati non si sono smentiti, anzi non hanno fatto che confermarsi sempre più.

« Malgrado la straordinaria siccità dell'anno scorso, ho potuto in quest'anno nutrire a trifoglio fresco le mie vacche dal 24 aprile a tutto il 20 agosto dando loro giornalmente quattro carri di erba. Mi sarebbe stato praticamente impossibile di pesare ogni carro, ma ne feci pesare parecchi ad epoche diverse ed avendo avuto una media di 129 miriagrammi per ogni carro, posso calcolare senza tema di errore o di esagerazione che ho dato miriagrammi 500 al giorno alle mie vacche e così per un periodo di 119 giorni un totale di quasi 60.000 miriagrammi di erba falciata.

8. Comunicazione di deliberazione d'urgenza colla quale fu provveduto alla nomina del Commissario nel Comitato provinciale dell'istituzione Umberto e Margherita di Savoia per gli orfani degli operai morti sul lavoro.

9. Comunicazione di deliberazione d'urgenza colla quale fu espresso parere favorevole sulla domanda della ditta Micoli di Pontebba per derivazione d'acqua dal torrente Pontebbana.

10. Comunicazione di deliberazione d'urgenza relativa alla concessione accordata al Consorzio Ledra-Tagliamento di attraversare la Strada Maestra d'Italia con un tombino per condurre l'acqua a Carpenedo.

11. Comunicazione di deliberazione d'urgenza colla quale fu espresso parere favorevole sulla domanda della ditta Balliana cav. Domenico di Sacile per variazione alla investitura di acqua del fiume Livenza.

12. Comunicazione di deliberazione d'urgenza colla quale il signor Presidente fu autorizzato di ricorrere al Re in via straordinaria contro la liquidazione della tassa di Manomorta a carico dell'Amministrazione provinciale.

13. Comunicazione di deliberazione d'urgenza colla quale fu espresso parere favorevole sulla domanda della ditta Ditta Ferrari cav. Carlo di Milano per derivazione d'acqua dai fiumi Stella e Taglio.

14. Comunicazione di deliberazione d'urgenza relativa alla costituzione di un fondo di lire 13.000 per far fronte alle spese occasionate dalle piene dell'ottobre 1896 per danni alle strade provinciali.

15. Comunicazione di deliberazione d'urgenza relativa alla iscrizione di fondi per pagamento degli arretrati per locali e materiale non scientifico del Ginnasio-Liceo di Udine e della somma a carico di questa Provincia in seguito alla transazione delle liti Mosconi per Casermaggio Rk. Carabinieri della Legione.

16. Comunicazione di deliberazione d'urgenza colla quale fu espresso parere in ordine alla costituzione dai consorzi coattivi di Comuni per la riscossione delle imposte dirette nel quinquennio 1898-1902.

17. Comunicazione di deliberazione deputata colla quale fu effettuato un prelevamento di L. 516.89 dal fondo di riserva in aumento di quello stanziato all'art. 53 del bilancio 1896 per provvedere al pagamento del saldo all'Impresa assuntiva dei lavori di adattamento della Caserma dei RR. Carabinieri di Udine.

18. Nomina del Presidente del Consiglio d'Amministrazione dell'Ospizio provinciale degli Esposti e delle Partorienti di Udine pel biennio 1897-1898.

19. Nomina di quattro Membri del Consiglio d'Amministrazione dell'Ospizio provinciale degli Esposti e delle Partorienti di Udine pel biennio 1897-1898.

20. Comunicazioni relative ai danni cagionati dalla piena del Degano alla strada provinciale di seconda serie detta del Monte Croce.

21. Soluzione delle vertenze esistenti fra il Comune e la Provincia di Udine circa i locali ed il materiale non scientifico del R. Ginnasio-Liceo di Udine e le imposte e tasse pel Collegio Uccellis.

22. Riparto della spesa in seguito alla transazione delle liti Mosconi per casermaggio RR. Carabinieri della Legione di Verona.

23. Proposte del Consigliere provinciale avv. Corcari in ordine alla costruzione del ponte sul Cosa lungo la strada provinciale Spilimbergo-Maniago.

(Continua).

24. Concorso nella spesa per la bonifica della palude detta del Canedo in territorio di Preconico.

25. Parere sulla domanda di Picco Giacomo e Gio. Batta fu Paolo di Bordanò per investitura d'acqua del Tagliamento.

**I filandieri e il fisco**

La ditta Alessandro Mongiat di Spilimbergo aderì pienamente alla deliberazione presa dai filandieri friulani nell'adunanza del 14 corrente.

**L'orologio della loggia di S. Giovanni**

finalmente ha cominciato a prestare di nuovi i suoi servizi al pubblico. All'antico quadrante ne fu sostituito uno di cristallo trasparente illuminato a luce elettrica, e ieri per la prima volta esso fu scoperto. A dire il vero, ci parve che dalla piazza di notte le ore non si distinguano molto bene; ma a ciò si potrà rimediare aumentando la intensità della luce interna.

**Fiori d'arancio**

Lunedì passato a S. Giovanni di Casarsa furono celebrate le fauste nozze del dottor Giovanni Battista Pitotti colla gentile signorina Ida Pretto. A festeggiare il lieto avvenimento, da parenti e da amici delle due ragguardevoli famiglie furono dati alle stampe e versi e prose. Abbiamo sotto l'occhio: un sonetto in friulano preceduto da una affettuosa lettera del fratello dello sposo, il dottor Giuseppe Pitotti; una lettera della signora Margherita Barnabastufferi di S. Vito al Tagliamento; un sonetto bilingue (in italiano e in friulano) di Fr. M.; un sonetto dei signori Zuttoni di Medea.

**Beneficenza**

Ospizio Mons. Tomadini:

In morte del sig. *Girolamo Andrioli* di Pola d'Istria: Francesco Leskovig offre L. 2.  
In morte della sig. *Maria Tami Braiddotti* di S. Filippo: Francesco Leskovig offre L. 2.

Per le Derelitte:

In morte di *Rossi cav. Francesco*: Ferrario Pietro L. 1.  
In morte di *Suor Maria Giacinta*: Ferrario Pietro L. 1.  
Le Direzioni riconoscenti ringraziano.

**« La Filantropica »**

Leggiamo nel giornale « Rivista di Assicurazioni, Milano nuova » nel num. 3 del 17 corr. il seguente articolo riguardante la « Filantropica »:

« I fatti hanno dato anche una volta ragione a noi. Quando in mezzo al coro discordante delle solite prefiche della stampa sostenevamo che il ramo ma'attie avrebbe potuto ottenere certo sviluppo in Italia, solo che la Compagnia che l'esercitasse avesse date serie prove di serietà, solidità e correttezza, eravamo certi di non essere smentiti dai risultati. I quali non hanno tardato a provare eloquentemente che eravamo nel vero.

La Filantropica, in soli sette mesi d'esercizio — non ostante le incertezze con cui si era messa all'opera, incertezze che accompagnano sempre i primi passi di qualsiviasia azienda, non ostante abbia dovuto lottare e non poco con la diffidenza eccitata nel pubblico dalla liquidata Cassa Nazionale Malattie, non ostante la crisi della direzione e dell'amministrazione per le dimissioni dei direttori e di due consiglieri ha fatto 3125 contratti, e le seguenti polizze collettive: personale addetto ai trams cittadini; The Lombardy Road Railway Company Limited; Stearineria Prim Genovya; Società Italo Svizzera di Costruzioni meccaniche, Bologna; Fabbrica di Botti Caviglione, Genova; Lariana, Garda, Lago Maggiore; Ferrovie Nord; Tramways di Genova; Union de Gaz di Milano.

Vivamente rallegrandoci col Consiglio d'amministrazione della nuova società e per esso coll'egregio signor cav. Meazza suo consigliere delegato, che ha saputo ottenere in così breve tempo un notevole sviluppo, gli auguriamo un successo costante e continuo, al quale vedremo di contribuire anche noi, con la diffusione di articoli che abbiamo in animo di fare, per far meglio conoscere ed apprezzare i benefici della provvida istituzione. »

La « Filantropica », Società anonima di assicurazione in caso di malattie, accorda indennizzi da lire 1 a lire 10 al giorno se ammalato, ed è rappresentata per la nostra Provincia dal cav. UGO LOSCHI, via della Posta 16, Udine.

**Pensiero morale**

Per quanto da voi dipende, abbiate pace con tutti gli uomini.

(S. Paolo).

**Comitato Cattolico d'acquisti per l'Arcidiocesi di Udine**

Ai Comitati Parrocchiali ed altre Associazioni Cattoliche dell'Arcidiocesi

Questo Comitato Cattolico d'acquisti rende noto che a partire da oggi e per tutto il corrente mese di Gennaio resta aperta la sottoscri-

zione d'acquisto per le seguenti merci ed alle condizioni sotto indicate:

**SUPERFOSFATO MINERALE** titolo 12-14, minimo 12 0/0 di anidride fosforica solubile nel citrato ammonico — di cui 9/10 all'acqua — corpo morto gesso — sacchi nuovi di gr. 600 — Vagone Venezia L. 4,65.

**SUPERFOSFATO MINERALE** titolo 18-20 minimo 18 — condizioni come sopra — L. 6,90.

**SUPERFOSFATO D'OSSA** titolo 14-16 — 1 1/2 azoto — Vagone Venezia L. 8,40.

**FOSFATO THOMAS** L. 5 vagoni Udine.

All'atto della sottoscrizione anticipare per spese d'amministrazione centesimi 20 per quintale oltre al prezzo indicato.

Nolo per vagoni completo fino a Udine per quintale L. 0,65, a Codroipo L. 0,58, a Latisana L. 0,50, a Palmanova L. 0,61.

**SOLFATO DI POTASSA** 95 0/0 consegna Gennaio — Vagone Udine L. 26,75 — Magazzino Udine L. 26,90.

**NITRATO DI SODA** — Consegna Febbraio — 15-16 azoto — Magazzino Udine L. 24,05.

**SOLFATO DI RAME** 98-100 — Consegna Marzo-Aprile — Magazzino Udine L. 51,15.

**SOLFATO DI CALCE** o gesso cotto — Sacchi a parte — Vagone Udine L. 2,75 — Magazzino Udine L. 2,90.

**FILO FERRO ZINGATO**, I. q.tà N. 20, Lire 30,70 — N. 19, L. 31,70 — N. 18, L. 32,70 — N. 17, L. 33,70 — N. 16, L. 34,70 — N. 15, L. 35,70 — N. 14, L. 37,20 — N. 13, 38,70 — N. 12, L. 40,20.

**SOLFATO RAME** primissima marca inglese titolo 98/99, per vagoni completo stazione Udine L. 50,50.

**Zolfo** doppio raffinato Romagna molito, L. 14,30.

Antecipazione per ogni quintale, oltre al prezzo indicato, cent. 25. — Si prega di sollecitare le commissioni e di indicare con la maggior chiarezza possibile quante è necessario affinché le commissioni possano essere eseguite con esattezza.

N.B. — Se i Comitati della Bassa preferissero la spedizione per barca, purchè la commissione raggiunga almeno 500 quintali, sono pregati di indicarlo all'atto della ordinazione, avvertendo che il Comitato garantisce solo l'assicurazione contro i danni per mare.

Il Comitato cattolico d'acquisti per l'Arcidiocesi di Udine.

Per patto speciale avuto coi rivenditori le sottoscrizioni continuano su tutti gli articoli per tutto il mese.

**ULTIME NOTIZIE IN VATICANO**

**Ricevimento**

Roma 19. — Ieri fu dal S. Padre ricevuto in privata udienza S. E. R. ma Monsignor Alfonso Foucault, Vescovo di St. Diè.

**Nomina pontificia**

A Consultare della S. R. ed U. inquisizione venne nominato il R. P. M. Vincenzo e non Agostino Fernandez dei Romitani di S. Agostino.

**Il Card. Bianchi agli estremi**

Lo stato del Cardinal Bianchi è disperato. (DISPACCI PARTICOLARI)

**Una nota dell'« Osservatore Romano »**

L'« Osservatore Romano » pubblica questa nota:

« Ci sembra che sia ormai tempo di porre un termine a questa organizzata denigrazione si della persona di Monsignor Macario, come della benefica Missione affidatagli dal Santo Padre.

« È d'uopo ricordarsi che anche la discrezione e la longanimità hanno i loro limiti. « La storia della Missione di Monsignor Macario è già fatta ed è già nota in gran parte: a suo tempo sarà pienamente completata.

« Questo tempo però potrebbe essere di molto abbreviato, se perdura ancora questa sistematica propalazione di spudorate menzogne e di ingiuriose calunnie ».

**Per studiare l'epidemia della peste bubbonica**

Roma 19. — Il dottore Pietro Capparoni lascerà tra breve Roma per recarsi nell'India a studiarvi l'epidemia delle peste bubbonica che infierisce in quei paesi.

Egli conta di poter studiare gli effetti della sieroterapia sul terribile flagello, osservando quale sia l'azione che il nuovo siero del dott. Yersin ha sugli appestati.

**Proroga di Sessione e scioglimento della Camera**

Roma 19. — Assicurarsi che giovedì uscirà il decreto di proroga della Sessione.

Affermasi che il Consiglio dei Ministri ieri decise circa lo scioglimento della Camera.

**Smentita**

Roma 19. — È assolutamente falsa la notizia che si siano verificati casi di peste bubbonica a Massana. Risulta invece che nessun vapore austriaco o di altra nazionalità proveniente da Bombay è approdato colà, e che non vi è alcun malato di malattia sospetta a Massana, dove praticasi la quarantena per le provenienze dall'India.

**Contro l'invasione della peste**

Roma 19. — (Ufficiale). — Assecondando l'iniziativa presa dal governo italiano, il governo austro-ungarico, che aveva già convocato precedenti conferenze sanitarie a Venezia e Dresda, propone ufficialmente che adunisi a Venezia una nuova conferenza per

concordare i provvedimenti onde impedire la diffusione della peste bubbonica. Il governo italiano ha già significato il suo assenso.

**I funerali dell'avv. Tovini**

Brescia 19. — Splendidi riuscirono i funerali, fatti oggi al cimitero avv. Giuseppe Tovini.

Vi intervennero: il sindaco di Brescia colla Giunta al completo, molti consiglieri del Comune, della Deputazione Provinciale, della Giunta amministrativa, della Prefettura, della Corte d'Appello e dei Tribunali, parecchi avvocati; rappresentanti delle Banche cattoliche, delle Opere Pie, e di cento Associazioni cattoliche con sessanta bandiere; tutti i canonici della Cattedrale e duecento Preti; il conte Paganuzzi per il Comitato Permanente dell'Opera dei Congressi, e folla immensa.

Mons. Vescovo di Brescia diede l'assoluzione al tumulo. Parlò quindi in chiesa Mons. Rampe, al Cimitero gli ass. Fornasini e Frugoni per il Comune, il cav. Bazzoli per la Deputazione Provinciale, e il conte comm. Paganuzzi per le Associazioni Cattoliche.

Fu una commovente dimostrazione di affetto e di stima data da ogni ceto di persone all'indimenticabile estinto.

(TELEGRAMMI STEFANI)

**Il discorso della Corona al Parlamento inglese**

Londra 19. — Oggi si è aperto il parlamento col discorso del trono letto dal lord cancelliere. Il discorso constata che le relazioni colle potenze estere sono amichevoli. Dice che i terribili massacri che avvennero a Costantinopoli ed in altre parti dell'impero ottomano richiamarono l'attenzione speciale delle potenze firmatarie del trattato di Parigi. Le conferenze che gli ambasciatori esteri a Costantinopoli furono costretti a tenere continuano ancora.

La regina quindi ricorda il successo della spedizione anglo egiziana a Dongola. Rileva che questa provincia fu restituita alla civiltà e che fu aperta la via per un ulteriore movimento in avanti quando tale passo verrà giudicato necessario.

La regina esprime poscia la speranza che l'accordo circa il Venezuela concluso cogli Stati Uniti condurrà ad un accomodamento fra l'Inghilterra od il Venezuela in modo da non minacciare l'interesse dei coloni che hanno diritti stabiliti sul territorio vicino.

La regina spera che si concluderà il trattato generale di arbitrato fra l'Inghilterra e l'America. Raccomanderà alle altre potenze di prendersi in considerazione il principio pel quale il pericolo della guerra potrebbe essere notevolmente diminuito. Espreme vivo rammarico per l'India travagliata dalla carestia e dalla peste.

Il discorso accennando quindi ai bilanci dice che la situazione internazionale attuale non permetterà ai membri della Camera dei Comuni di partirsi da quello spirito di prudente preveggenza che informò da qualche anno i provvedimenti per la difesa dell'impero. Il discorso termina enumerando i vari progetti di legge che verranno presentati al Parlamento, fra cui uno sull'istruzione primaria diretta ad assicurare il mantenimento delle scuole libere ed altri per aumentare l'efficacia della difesa militare dell'impero.

**La salute dello Czar**

Pietroburgo 19. — Di fronte alle notizie sfavorevoli sparse all'estero circa la salute dello czar l'agenzia telegrafica russa constata che lo czar gode perfetta salute.

Parigi 19. — Le nevralgie di cui soffre lo czar sono provocate dalla sciabolata ricevuta all'epoca dell'attentato in Giappone, ravvivate dalla stanchezza del viaggio in Europa; tuttavia non ispirano veruna inquietudine, nè abbisognano di alcuna operazione chirurgica. I granduchi che soggiornarono recentemente in Francia, dettero in proposito ai vari membri del governo spiegazioni complementi rassicuranti.

Il Gaulois dice che l'ambasciata di Russia afferma che le voci allarmanti sulla salute dello czar e sul viaggio di Bergmann a Pietroburgo sono infondate, ed attribuite e speculazione di borsa. Il barone Fredericksz, proveniente da Pietroburgo, afferma che la salute dello czar è perfetta.

**Alla Camera austriaca**

Vienna 19. — Camera dei deputati. Approvasi il bilancio, la legge finanziaria e la legge sui prestiti d'investimento.

**Riduzione di sconto a Berlino**

Berlino 19. — La Banca dell'Impero ha ridotto lo sconto al 4 0/0 l'interesse sulle anticipazioni al 4 1/2 a 5 0/0.

**La peste in India**

Bombay 19. — La statistica ufficiale della peste bubbonica segnala oggi 3759 casi con 2708 decessi.

**Dimostrazione in Corsica**

Aiaccio 19. — Un gruppo di cittadini si è recato dinanzi al consolato d'Inghilterra per fare una dimostrazione di protesta contro l'articolo pubblicato in un giornale

inglese dal console inglese Drummond ritenuto ingiurioso per la Corsica. L'assembramento quindi si è sciolto.

**La missione di Lagarde**

Parigi 19. — Secondo la Politische Colonial lo stato di salute di Lagarde non gli permetterebbe di compiere la missione diplomatica commerciale affidatogli in Abissinia. L'Eclair dice che Lagarde lasciò Gibuti dopo aver visitato Maconnen.

**Nelle colonie spagnuole**

New York 19. — Si ha da Avana: Gli insorti fecero saltare la cannoniera Relampago mediante una torpedine nella Riviera del Canto. Sei spagnuoli rimasero morti e parecchi feriti.

Madrid 19. — Un dispaccio da Avana annunzia che un gruppo di banditi attaccò un treno nelle vicinanze di Avana svaligiando i viaggiatori sequestrando dieci ufficiali, dei quali poi nove furono rilasciati ed uno fu ucciso perchè nativo di Cuba.

Antonio Vittori, gerente responsabile.

**Notizie di Borsa**

20 gennaio 1897 — Rendita

Ital. 5 0/0 contanti	L. 95,50
» fine mese	> 95,60
Obbligazioni Asse Eccl. 5 0/0	> 95,—
Rendita austriaca	F. 101,75

**Azioni**

Banca d'Italia	> 725,—
» di Udine	> 115,—
» Popolare Friulana	> 125,—
» Cooperativa Udinese	> 34,—
Cotonificio Udinese	> 1200,—
» Veneto	> 262,—
Società Tramvia di Udine	> 60,—
» Ferrovie Meridionali	> 667,—
» » Mediterranee	> 504,—

**Cambi e valute**

Francia	chèque	L. 104,90
Germania	>	> 129,70
Londra	>	> 26,45
Austria e Banconote	>	> 220,70
Corone	>	> 110,—
Napoleoni	>	> 20,96

**Ultimi dispacci**

Chiusura a Parigi > 91,65  
TENDENZA: calma.

**MERCERIA URBANI RAIMONDO**

Udine, Piazza S. Giacomo

Preg. Sig.

Mi pregio sottoporle un listino dei prezzi degli apparati da Chiesa:

Baldacchini completi da L. 150 a L. 300 e più

Piviali seta < 50 << 200 <

Apparati in terzo broccati con oro < 250 << 350 <

Pianeti di seta < 25 << 100 <

Ombrelle pel SS. Viatico con Pastorale < 40 << 120 <

Veli Umerali < 20 << 90 <

Galloni oro fino e falso, frangie, fiocchi, filato oro per ricamo, cordoni e stelle d'applicazioni, ecc., damaschi seta, lana e cotone

tutto insomma a prezzi da non temere concorrenza.

**ASSORTIMENTO COMPLETO**

drapperie nere per ecclesiastici

La invito a fare una visita nel mio negozio, e sono certo restando soddisfatto si per la qualità della merce che per i prezzi.

Si spediscono campioni a richiesta.



Trovati presso i principali esercenti.

**PITIECOR**  
 OLIO DI FEGATO DI MERLUZZO ALLA CATRAMINA  
 BERTELLI

Il PITIECOR riunisce le virtù ricostituenti del purissimo olio di fegato di merluzzo, espressamente preparato per la Ditta Bertelli sul luogo della pesca, a quelle antitubercolari della Catramina che vi è contenuta al 5%. Quindi esso surroga con immenso vantaggio questi due rimedi finora raccomandati nella cura delle malattie qui appresso nominate. Il Pitiecor è facilmente assimilabile e inalterabile ed insuperato.

**RICOSTITUENTE PER BAMBINI E ADULTI**

Il Pitiecor è prescritto dal Medico negli stati di	Il Pitiecor ha sapore piacevole. Non nausea. È gradevole al palato di facile digestione nei bambini convalescenti Signore delicate per gli adulti pel vecchi
Rachitismo	
Scrofola	
Denutrizione	
Consumzione	
Tubercolosi	
Catarrhi e	
Tossi croniche	
Gracilità	
Debolezza	

Il Pitiecor costa L. 3 alla bottiglia, più Centesimi 60 se per posta; tre bottiglie L. 8.60, franchi di porto; una bottiglia monstre (capacità tripla delle bottiglie da tre lire) L. 6.50, più centesimi 60 se per posta; — Due bottiglie monstre L. 12.25, franchi di porto, dai proprietari esclusivi con brevetto, A. BERTELLI e C., Chimici, Milano. Il PITIECOR vendesi in tutte le farmacie.



**LAMPADA A MAGNESIO**  
 automatica-tascabile  
 Brevetto mondiale Minisini

Piccola, leggera, dà una luce potente di 60 candele. Serve agli ingegneri e costruttori di gallerie, miniere, cave, ai militari per segnali a grandi distanze, per lavori di notte in sostituzione delle torcie a vento. Agli alpinisti, ai turisti, canottieri, viaggiatori, ai marinai, ai medici condotti, agli utenti di caldaie a vapore, ecc. Si vende nei principali negozi di ottica, d'istrumenti d'ingegneria, di fotografia e di chincaglieria. La lampada L. 4-5. Una scatola di 6 rotoli di magnesio (ciascuno di metri 25) e della durata di un'ora L. 4 — In vendita presso i principali ottici e chincaglieri.



**THE MUTUAL LIFE**  
 Insurance Company of New York  
 Compagnia Mutua d'assicurazione sulla vita  
 Fondata nel 1842

La Mutual Life, con sede in New-York e Succursale per l'Italia a Genova, è la più potente Compagnia del mondo, avendo un fondo di garanzia di oltre 1 miliardo e 146 milioni. Essa funziona regolarmente in Italia in base ai decreti 30 Luglio 1889 e 14 Maggio 1892 del R. Tribunale Civile e Correzionale di Genova, autorizzanti la trascrizione, pubblicazione ed affissione degli atti costitutivi della Società e della nomina del sig. Cav. Giuseppe Colletti a suo Rappresentante Generale nel Regno d'Italia a sensi degli art. 90, 91, 92, 93, 230 e 232 del vigente Cod. di Commercio.

La Mutual Life è sottoposta alla giurisdizione italiana e per le contestazioni che potessero sollevarsi riguardo alle sue operazioni in Italia, ha accettato la competenza dei Tribunali e delle corti di Genova, sede della sua Succursale.

La Mutual Life ha un deposito presso il Governo italiano (art. 145 del Codice di Commercio) di L. 2.266.200 in rendita italiana 5 0/0.

La Mutual Life ha forma di polizze liberalissime e le sue tariffe sono molto miti.

La Mutual Life nell'intento di provvedere al maggior numero possibile di esigenze che un individuo può avere ricorrendo all'assicurazione sulla vita, ha avuto cura di studiare ed applicare le forme di polizze che più potessero rispondere alle esigenze del pubblico. Emette quindi polizze vita intera a premio vitalizio; polizze vita intera a 10, 15, 20 premi; polizze miste a 10, 15, 20, 25, 30, 35 anni; polizze miste a 15, 20, 25 e 30 anni, 10 premi; polizze col rimborso di premi pagati in caso di morte prima della scadenza del periodo di accumulazione degli utili; polizze semi miste; polizze miste a vita intera su due teste; assicurazioni a premi temporanei; dotazioni per fanciulli; rendite vitalizie immediate, differite e su due teste ecc.

Per informazioni, schiarimenti ecc. rivolgersi all'Agente Generale per la Provincia di Udine Cav. UGO LOSCHI, via della Posta 16, UDINE.

Presso la Libreria del Patronato, trovasi un grande assortimento in oggetti di cancelleria.

# LA FILANTROPICA

## Compagnia d'Assicurazioni pel rischio malattie

SOCIETA' ANONIMA PER AZIONI

34, Corso Venezia — SEDE IN MILANO — Corso Venezia, 34

Indennizzi giornalieri in caso di malattia da Lire UNA a Lire DIECI

La *Filantropica*, retta da integerrimi amministratori, si prefigge il nobile scopo di sopperire ai bisogni urgenti nel caso di malattia.

La *Filantropica* non può logicamente esser sorta per far concorrenza alle società di M. S., ma l'obbiettivo suo è di giungere laddove appunto queste non arrivano. I professionisti, gli industriali, gli esercenti, gli impiegati, ai quali non può bastare il sussidio di una società di M. S., otterranno coll'assicurazione presso la *Filantropica* quell'indennizzo che giustamente risponda alla compensazione del danno cagionato da un'eventuale malattia.

Ha tariffe mitissime accessibili alla borsa di tutti.

Non fa trattenuta alcuna, ed effettua prontamente la liquidazione degli indennizzi accordando acconti settimanali con semplice certificato del proprio Parroco.

Per mostrare la tenuità dei premi in confronto al rischio, riportiamo qui alcuni esempi di assicurazione:

Un agricoltore dell'età di anni 35 il quale voglia assicurarsi 1 lira al giorno in caso di malattia ordinaria, pagherà L. 2.03 ogni trimestre. — Una signora di 30 anni la quale desideri avere 5 lire al giorno se ammalata, pagherà un premio di L. 10.35 ogni tre mesi. — Un sacerdote di 40 anni, parroco o cappellano in qualche paese, che intende assicurarsi in caso di malattia ordinaria 3 lire al giorno, pagherà ogni trimestre L. 6.60 e se desidera essere assicurato anche per i casi fortuiti, aggiungerà L. 1.56 al trimestre. — Un impiegato di 25 anni, per assicurarsi 10 lire al giorno in caso di malattia, pagherà L. 18,20 ogni tre mesi, e volendo compresi i casi fortuiti aggiungerà L. 2.60. — Un avvocato di 29 anni per avere L. 5 al giorno in caso di malattia, pagherà L. 9.40 al trimestre, alle quali aggiungendo L. 1.30, avrà compresi i casi accidentali.

Ragguagli, tariffe, proposte, vengono rilasciate dall'agente generale per la Provincia di Udine Cav. UGO LOSCHI, Via della Posta N. 16 o dai subagenti locali.

**LE INSERZIONI** in Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annonze del CITTADINO ITALIANO via della Posta 16, Udine.